

LA CARTA IGIENICA COME STRUMENTO DI PRESSIONE POLITICA

Manuale del perfetto colpo di stato: far mancare la carta igienica al popolo! Dal Cile di Allende al Venezuela di oggi la carta igienica è uno strumento di pressione politica nelle mani della classe dominante. Manipolare la diffusione della carta igienica può diventare un'arma capace di abbattere governi non graditi alle classi egemoni.



Manuale del perfetto colpo di stato: far mancare la carta igienica al popolo! Dal Cile di Allende al Venezuela di oggi la carta igienica è uno strumento di pressione politica nelle mani della classe dominante. Manipolare la diffusione della carta igienica può diventare un'arma capace di abbattere governi non graditi alle classi egemoni.

Attilio Folliero, Caracas 28/07/2015

Vedasi: "Documentos secretos de la ITT" (Documenti segreti della ITT, in lingua inglese e spagnola). Scaricabili da [Aporrea](#) o da [Savador Allende](#).

Probabilmente non saranno in molti a riflettere sull'importanza della carta igienica nella nostra vita quotidiana e nella nostra società. La carta igienica – come tutti sanno – è un prodotto di carta utilizzato per l'igiene intima dopo la defecazione.

La prima notizia sull'utilizzo della carta igienica risale al secolo avanti Cristo quando in Cina si preparavano fiaschi di carta per la defecazione in fogli spessi da 0,5 a 1 cm, e venivano utilizzati dalla famiglia imperiale.

Industrialmente la prima carta igienica viene prodotta negli Stati Uniti nel 1857 da Joseph Gayetty, sotto il marchio della "Reynolds Paper Company". Da allora la carta igienica è considerata un prodotto di lusso.

La carta igienica è sicuramente una delle invenzioni più utili e indispensabili della storia. Il suo uso non solo ha contribuito a migliorare la qualità della vita umana, ma ha avuto un ruolo importante nella diffusione dell'igiene personale e quindi nella riduzione di malattie; in sostanza anche l'uso della carta igienica ha contribuito ad aumentare la durata della vita umana.

Prima dell'invenzione della carta igienica per molti il sudare dopo la defecazione si utilizzavano i fogli di carta o stoffe che si bagnavano con acqua e si usavano anche per lavare i piedi. Invece gli abitanti delle zone costiere del mondo usavano conchiglie ed alghe.

In ogni caso, anche in fatto di igiene personale dopo la defecazione le classi sociali erano ben delimitate: i costumi della toga erano usati dai poveri e privavano i ricchi con toga, robe e stoffe varie, e poi anche

Oggi è un prodotto che a tutti sembra scontato e nessuno è capace di poter vivere senza e meno che meno nessuno pensa che possa essere arma potente capace di abbattere governi non graditi.

Considerata la sua indispensabilità quotidiana, la carta igienica si è trasformata in un importante strumento di pressione politica, capace di abbattere governi non graditi alle classi egemoni.

La pressione contro un governo umanista

Quando in certi paesi è arrivato al governo qualcuno che si è messo in testa l'idea di realizzare una società più egualitaria, la carta igienica è stata utilizzata come strumento di pressione per abbattere un simile governo. Tale strumento di pressione è utilizzato anche oggi, in questo preciso momento, ad esempio in Venezuela.

Nella maggior parte dei paesi del mondo, esistono condizioni di profonda disuguaglianza fra le classi sociali. Spesso, la profonda disuguaglianza è la condizione tipica dei paesi ricchi di materie prime, dove una parte ristretta della popolazione si appropria di tutti i benefici derivanti dallo sfruttamento delle risorse della nazione e la stragrande maggioranza muore di fame. Quando in un paese ricco di risorse, ma con profonde disuguaglianze sociali, arriva al governo qualcuno che cerca di distribuire le ricchezze fra tutte le classi sociali, permettendo anche ai più poveri di usufruire della sanità, del diritto ad istruirsi, ad andare a scuola ed all'università, del diritto ad una abitazione dignitosa, del diritto ad una pensione quando diventa anziano, ecc., la classe dominante si oppone con tutte le forze e con ogni mezzo, perché in sostanza distribuire il più equamente possibile i benefici derivanti dallo sfruttamento delle risorse del paese significa che alla classe dominante gli arriverà un po' meno. Insomma, la classe dominante non è mai disposta a cedere, neppure in minima parte; vuole sempre e solo tutto per se.

La classe dominante contro un tale governo umanista reagisce, organizzando, ad esempio un colpo di stato; spesso dietro un colpo di stato c'è la complicità di potenze straniere, che in fin dei conti si beneficiano delle materie prime: loro si beneficiano di prezzi bassi delle materie prime ed alla classe dominante del paese in questione è garantito il potere politico e tutti i benefici derivanti dalla vendita (a basso prezzo) delle risorse naturali.



15/07/2015 - Larga coda per comprare carta igienica in un negozio del popolare quartiere de "La Candelaria", nel centro di Caracas

La guerra economica

Non sempre il colpo di stato è la soluzione più conveniente, per cui prima di attuarlo, la classe dominante tenta di riprendersi il potere politico attraverso un'azione che possiamo definire "guerra economica". La classe dominante di un paese, ovviamente controlla la produzione e/o la distribuzione della maggior parte dei beni, per conseguenza quando un "governo umanista" arriva al potere attraverso la via del voto, per abbatterlo usa prima di tutto i mezzi di cui dispone: fa sparire dal mercato i prodotti più importanti di cui qualsiasi essere umano ha bisogno, con l'obiettivo di creare un profondo malcontento nella popolazione, malcontento che poi si riverserà nelle urne al momento delle elezioni, penalizzando il governo.

In qualsiasi paese del mondo, la maggior parte dei prodotti sono fabbricati o importati e quindi distribuiti dalla classe dominante; per cui ad un certo punto, soprattutto quando si avvicinano scadenze elettorali importanti, tali prodotti spariscono dai negozi. La classe dominante con una qualsiasi scusa o smette di

produrli a sufficienza o smette di distribuirli e li tiene accaparrati nei propri magazzini. Il fine è ovvio: i prodotti scarseggiano, cresce il malcontento del popolo ed ovviamente la colpa ricade sul governo.

Ricordiamo anche che la classe dominante, in qualsiasi paese del mondo, è sempre proprietaria dei più importanti mezzi di comunicazione ed attraverso i suoi media alimenta l'idea di un governo inefficiente; la colpa che i prodotti scarseggiano sarà sempre attribuita al governo; i loro giornali, giorno dopo giorno hanno sempre titoli a nove colonne contro il governo inefficiente; le loro TV mostrano in continuazione le immagini delle lunghe code che si formano per comprare prodotti che scarseggiano.

Una volta creato un profondo malcontento nella popolazione, il giorno delle elezioni questa ritirerà l'appoggio al governo umanista di turno, evidentemente votando per l'opposizione.

La scarsità di prodotti, o semplicemente non produrli, o creare malcontento nella popolazione, sono i prodotti mais, per cui la classe dominante fa "sparire" dal mercato tale prodotto.

Dunque scarseggiano prodotti alimentari di prima necessità come latte, carne, pollai, caffè, zucchero, medicine salvavita, come l'antidoto, indispensabile a chi ha subito la spazzatura della triade capitalista.

Tutti questi prodotti, o solamente qualcuno di questi, o magari a rotazione, ora uno ora un altro, vengono letteralmente ritirati dal mercato dai produttori e distributori. In certi casi si smette di produrli o distribuirli, in altri casi vengono trasformati in prodotti di minor consumo, ma dai prezzi più alti. Bisogna considerare che in molti paesi, i prodotti della dieta base sono regolati dallo stato, sia per quanto riguarda la qualità che il prezzo. Per aggirare le leggi e trasformare un prodotto alimentare di prima necessità a prezzo regolato in un prodotto al di fuori di quelli regolati si utilizzano degli stratagemmi.

Il latte, come tale, indispensabile alla dieta dei bambini e degli anziani, sparisce dagli scaffali dei negozi e si può acquistare solo in farmacia, però ad un prezzo molto elevato, a base di zuccheri, aromi, latte, e i già citati dolci.

In alcuni casi, per trasformare un prodotto a prezzo regolato in uno non regolato, ricorre al cambio della regolazione, all'atto in scatora si aggiunge una goccia di gonfiore ed esce dal mercato il prodotto a prezzi

La "guerra economica" non consiste solamente nel far sparire dal mercato alcuni prodotti, accaparrandoli, o riducendo la produzione, o trasformando i prodotti a prezzi regolati della dieta base in prodotti al di fuori di quelli regolati. Sempre con l'obiettivo di creare malcontento nel popolo, si rallentano le operazioni di vendita, costringendo i cittadini a lunghissime file. Per esempio, un modo molto semplice per rallentare le vendite nei grandi supermercati, di proprietà della classe dominante, dotati di decine di casse, consiste nel tenere aperte solo pochissime; magari su 50 casse disponibili se ne aprono 3 o 4, meno del 10%; un altro modo per rallentare le vendite, consiste nel costringere gli acquirenti a fare una fila per ogni prodotto, frazionando la vendita all'interno del supermercato; cioè all'interno del negozio in un determinato punto bisogna mettersi in fila per acquisire il latte, in un altro punto per la farina e così via.

Esiste anche un ulteriore modo per creare artificialmente la scarsità di un prodotto. La classe dominante deve essere nella "guerra economica" prodotti di prima necessità e consumati in tutto il mondo e nella razzia di quel prodotto, creando automaticamente la scarsità.

Quando un prodotto scarseggia ed improvvisamente il negozio ne viene rifornito davanti a questo locale comprarlo. Questa è la psicologia diffusa.

In sostanza la guerra economica costringe i cittadini ad interminabili file per acquisire magari due pacchi

20/07/2015 - Coda per comprare carta igienica in un negozio della "Avenida Fuerzas Armadas" a Caracas

Un aspetto importante della guerra economica è il contrabbando, che non consiste solamente nella vendita di prodotti a prezzo maggiorato; questo è l'aspetto diciamo evidente; in realtà, tale fenomeno spesso è alimentato dagli stessi gruppi economici, che da un lato fanno sparire i prodotti dai normali punti vendita e dall'altro alimentano il mercato nero. La carta igienica o qualunque prodotto sopra citato, incluse le medicine, spariscono dagli scaffali dei negozi o delle farmacie, ma sono facilmente reperibili al mercato nero a prezzi decuplicati. In alcuni casi i prodotti che spariscono dal mercato di un determinato paese finiscono in paesi vicini; ovviamente anche dietro tale fenomeno c'è sempre la mano della classe dominante.

Il contrabbando generalmente è un fenomeno spontaneo che sorge quando c'è scarsità di uno o più beni; però, durante la "guerra economica" contro un governo umanista è alimentato dalla stessa classe dominante, o – come visto – distribuendo i prodotti direttamente alle persone interessate, e più precisamente a mafie e organizzazioni criminali; oppure, la dove non possono evitare di venderli al pubblico, in quantità limitate per ogni persona, a causa di controlli molto stretti, avvisano mafie ed organizzazioni criminali del momento esatto in cui inizieranno la vendita e ancora prima dell'inizio della vendita stessa i membri di queste mafie si presentano alle porte dei negozi, evidentemente per essere i

primi della fila. In questo caso, dato che la vendita prevede un numero limitato di prodotti per persone, i membri delle organizzazioni dedite al contrabbando si presentano con tutti i membri della famiglia, padre, madre, figli, zii, nonni... in questo modo queste organizzazioni, pur in presenza di una vendita limitata nel numero di prodotti per persona, riescono ad entrare in possesso di grandi quantità. La maggior parte della popolazione comunque non riesce ad entrare in possesso del prodotto; spesso, oltre al danno, anche la beffa: dopo lunghe ore di fila, magari quando si è in prossimità dell'agognata meta di riuscire a comprare il prodotto, questo si esaurisce.

Video "Guerra Economica: Venezuela 2013 - Chile 1972" (in lingua spagnola)

L'intervento della CIA in Cile

Tutto quello di cui abbiamo parlato fino ad ora e che rientra nella "guerra economica" è contenuto in un testo che a buon ragione può essere definito il "Manuale del colpo di stato".

Tutte le tecniche descritte sono state adottate in numerosi paesi per abbattere i governi di turno non graditi tentativi di abbattere il suo governo. Anche in Italia, dove si è tentato di abbattere il governo di Ciriaco De Mita, nel 1992.

Nel 1972, il governo cileno presieduto da Salvador Allende pubblicò un libro intitolato "**Documenti segreti della ITT**", dove vengono riproposti documenti originali in inglese, tradotti allo spagnolo, di comunicazioni fra gli alti quadri della multinazionale statunitense "International Telephone and Telegraph", ITT (oggi **ITT Corporation**), e suoi agenti dislocati in Cile, con il fine di intervenire sul nascente governo di Salvador Allende.

Intenzionalmente, il governo di Allende è una cooperazione congiunta della ITT e della CIA, nella quale, per la prima volta, la CIA si è occupata di una popolazione congiunta. Il governo cileno.

Il piano per abbattere i governi democratici di Cile ed Uruguay era stato approvato dalla presidenza degli Stati Uniti, quando il segretario di Stato Henry Kissinger, il 27 giugno 1970, a Washington, disse a un gruppo di funzionari della CIA:

Nel settembre del 1970 Agustín Edwards Eastman, direttore e proprietario del giornale cileno "El Mercurio" ebbe un incontro con Henry Kissinger a Washington. Subito dopo quell'incontro il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon ordinò al direttore della CIA, Richard Helms, l'inizio di un'operazione segreta per destabilizzare il governo di Allende. Per tale fine si destinarono più di 13 milioni di dollari dell'epoca, dei quali oltre 4 furono investiti in propaganda e finanziamento dei mezzi di comunicazione

di sinistra e finanziamenti per differenti attività. Dalla semplice manipolazione dei mandatori della stampa fino al finanziamento di un mondo intero di giornali in cui un unico produttore avrebbe fornito la carta igienica.

Al fine di provocare un intervento militare, si adottarono una serie di azioni atte a provocare il malcontento nella popolazione e a destabilizzare il governo. Il malcontento si manifestò in alcune fabbriche, con il conseguente aumento della disoccupazione.

Una vera e propria guerra economica viene messa in piedi per giustificare il colpo di stato militare. Per creare malcontento nella popolazione, si fecero sparire dai negozi i prodotti di prima necessità, tra i quali anche la carta igienica.

Lo storico ci dica che quando in un paese scarseggia la carta igienica vuol dire che è in atto una guerra economica. La carta igienica, uno dei prodotti più indispensabili, è un marchio di guerra.

In Cile, dopo il colpo di stato di Pinochet e la caduta di Allende, cessa anche la scarsità di carta igienica. Dunque, con l'avvento di Pinochet al potere, la carta igienica e tutti i prodotti fecero nuovamente la loro apparizione negli scaffali dei negozi, ma il potere d'acquisto delle classi lavoratrici, a causa delle politiche economiche liberiste, era talmente basso che non potevano permettersi l'acquisto di molti prodotti. Infatti, Pinochet attuò una politica economica fortemente liberista, con l'assistenza di un gruppo di giovani economisti cileni, denominati Chicago boys perché formati all'Università di Chicago sotto l'egida di Milton Friedman e Arnold Harberger.

Il caso attuale: la guerra economica in Venezuela

Fin dall'avvento di Hugo Chavez al potere, la carta igienica, congiuntamente ad altri prodotti di prima necessità, è stata usata come strumento di pressione per cercare di abbattere il suo governo democraticamente eletto. Dopo i tentativi di colpi di stato falliti (2002 e 2003), la classe dominante venezuelana passa alla guerra economica: ogni volta che si avvicinava una elezione importante, cominciano a scarseggiare, a rotazione uno o più prodotti, tra i quali ovviamente la carta igienica.

Con la morte di Hugo Chavez, la dittatura venezuelana è convinta di essere parimenti finita al potere e continuatore, almeno nelle intenzioni, delle sue politiche.

Dal momento della sua elezione (aprile 2013), congiuntamente ad atti di profonda violenza che costano la vita a migliaia di cittadini, il regime di Maduro ha fatto quanto descritto sopra, e per questo, durante questa guerra

Sfortunatamente per il Venezuela, alla guerra economica si è aggiunto un elemento negativo in più: la

caduta dei prezzi del petrolio, che ha determinato un minor afflusso di dollari e conseguentemente una minor quantità di dollari disponibili per l'importazione di alcuni prodotti; ciò ha determinato che alla scarsità di prodotti indotta artificialmente dalla classe dominante, attraverso la guerra economica, si è aggiunta la scarsità di beni derivanti da una minor quantità di importazioni.

Stando alle dichiarazioni ufficiali dei membri del governo, e nel caso la caduta dei prezzi del petrolio, i beni di prima necessità sono stati in parte importati. Che prevenga una carenza di questi beni è appunto frutto della guerra economica.



Coda sotto il sole per comprare carta igienica in un negozio di Caracas

In conclusione nella Venezuela di oggi, come nel Cile di Allende dei primi anni settanta, scarseggiano alcuni prodotti di prima necessità, tra cui la carta igienica, simbolo per eccellenza della guerra economica. Sicuramente in futuro, quando saranno declassificati i documenti segreti degli USA e della CIA troveremo

Fonte: umbvrei.blogspot.it